

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5147 del 05/10/2023
Oggetto	D.P.R. 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)- DITTA "AREA DI SERVIZIO L'OASI DI MONDINI RIMES TIBERIO E MARTINI CRISTINA SNC" - IMPIANTO IN COMUNE DI REGGIOLO
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5328 del 05/10/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno cinque OTTOBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 23476/2023

D.P.R. 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)- DITTA **"AREA DI SERVIZIO L'OASI DI MONDINI RIMES TIBERIO E MARTINI CRISTINA SNC"** – IMPIANTO IN COMUNE DI **REGGIOLO**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"AREA DI SERVIZIO L'OASI DI MONDINI RIMES TIBERIO E MARTINI CRISTINA SNC"**, avente sede legale nel comune di Suzzara (MN) – Via Bertone Gandazza n.13 - provincia di Mantova e stabilimento nel comune di **Reggiolo - Via San Venerio n. 90** - provincia di Reggio Emilia, per l'attività di somministrazione bevande ed alimenti e autolavaggio, acquisita agli atti con protocollo n. PG/2023/0100975 del 09/06/2023;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali (S1), ai sensi del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche (S2), ai sensi del D.Lgs.152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n. 227/2011; art.10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamato altresì che, nella medesima area di servizio, è presente un impianto di distribuzione carburanti non ricompreso nel presente Atto in quanto è autorizzato dalla Provincia di Reggio Emilia con A.U.A. prot. n. 2015/51885 del 08.10.2015 intestata ad altra titolarità;

Acquisiti:

- il parere positivo di compatibilità idraulica ai sensi della L.R.4/2007 e nulla osta idraulico allo scarico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale al protocollo di ARPAE n. PG/2023/130526 del 27/07/2023;
- il nulla osta allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale del Comune di Reggiolo, al protocollo di ARPAE con n. PG/2023/166391 del 02/10/2023;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13/03/2013 n.59;

- D.G.R. n.1053/2003 della Regione Emilia Romagna "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n. 286/2005 della Regione Emilia Romagna "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n. 1860/2006 della Regione Emilia Romagna "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i..

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria.

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii. sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it.

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'attività di somministrazione bevande ed alimenti gestita dalla Ditta **"AREA DI SERVIZIO L'OASI DI MONDINI RIMES TIBERIO E MARTINI CRISTINA SNC"** ubicata nel comune di **Reggiolo – Via San Venerio n. 90**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Acque	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico.

2) che la presente Autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale n. DET-AMB-2020-2289 del 19/05/2020 adottata da ARPAE per la Ditta **"MALIK OIL DI SHAHZAD KHURRUM"** relativamente allo scarico

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 0429086037

delle acque reflue industriali prodotte dall'attività di autolavaggio in corpo idrico superficiale, per il quale è stata dichiarata l'invarianza delle condizioni, a seguito di risoluzione consensuale del contratto di locazione;

3) che la presente Autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale n. DET-AMB-2020-2322 del 20/05/2020 adottata da ARPAE per la Ditta "AREA DI SERVIZIO L'OASI DI MONDINI E MARTINI SNC" relativamente allo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dall'attività di bar con somministrazione bevande ed alimenti, in corpo idrico superficiale;

4) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- - **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- - **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- - **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**
-

5) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

6) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

7) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

8) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

9) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l' autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

10) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

11) Di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

12) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del

vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali (S1) in corpo idrico superficiale , ai sensi del D. .Lgs.152/06

Nel punto di scarico S1 in acqua superficiale confluiscono le acque reflue industriali provenienti dell'attività di lavaggio veicoli svolta mediante n°1 pista di lavaggio a spazzole (portale) trattate da un impianto composto da:

- una vasca di separazione fanghi con volume pari a 6,36 mc
- una vasca di disoleazione
- un impianto di bio-ossidazione
- un pozzetto di ispezione e prelievo campioni

Nel medesimo stabilimento è presente una rete di raccolta separata e scarico delle acque di prima pioggia relative al distributore carburanti autorizzato ad altra ditta.

Il recettore dello scarico è il fosso interpodereale con scarico finale indiretto in Canale di Bonifica.

Prescrizioni

1. Lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lvo 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Il punto di controllo e prelievo posto a valle dell' impianto di depurazione prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità, lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
5. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa.
6. La zona di raccolta rifiuti dovrà essere pavimentata. Tale zona dovrà essere dotata di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di disperdimento dei rifiuti.
7. Siano effettuati direttamente dalla proprietà o da ditta specializzata almeno 2 autocontrolli annuali per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici; uno di questi dovrà essere un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - Dlgs.152/06: pH, SST, BOD5, COD, idrocarburi totali, tensioattivi totali.
8. I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
9. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi devono essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 in materia di rifiuti, conservando copia della relativa documentazione in modo da renderla visionabile agli agenti accertatori.
10. Devono essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie ai depuratori; (come ad esempio:segnalatore acustico / visivo di guasto).
11. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria dei reflui industriali idoneo sistema di chiusura. Inoltre, dovrà

essere data immediata comunicazione a Arpae- SAC e Arpae-ST territorialmente competente indicando i tempi per il ripristino e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.

12. Deve essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico ricettore al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche (S2) in corpo idrico superficiale , ai sensi del D. .Lgs.152/06

Si tratta di scarico (S2) costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dal locale bar. che riguarda l'attività di bar con somministrazione bevande e alimenti.

Le acque di scarico derivano pertanto esclusivamente da servizi igienici con una potenzialità inferiore a 50AE. L'impianto di depurazione si compone di pozzetto degrassatore, fossa Imhoff, filtro batterico aerobico e sedimentatore.

Il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il limitrofo fosso della rete di scolo interpodereale.

Prescrizioni

1. L' impianto di depurazione (pozzetto degrassatore - fossa Imhoff - filtro batterico aerobico) dovrà essere dimensionato secondo le caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati dalla tabella B della Delibera n°1053/03.
2. Il pozzetto di ispezione installato a valle dell'impianto e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
3. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque nere devono essere completamente separate. E' ammesso lo scarico dei pluviali direttamente a perdere sul terreno purchè non vi siano fenomeni di promiscuità fra la rete fognaria acque bianche e acque nere.
4. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.
5. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti; dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore.
6. I fanghi /grassi di risulta dagli impianti di trattamento dovranno essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla comunicazione di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che l'attività svolta dalla Ditta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti vigenti ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.